

Spettabile
Autorità per le Garanzie nelle
Comunicazioni
Direzione Reti e Servizi di
Comunicazione Elettronica
Centro Direzionale Is. B5 – “Torre
FrancESCO”
80143 Napoli

alla cortese attenzione di:
Ing. Mauro Martino, responsabile del
procedimento

OGGETTO: CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'UTILIZZO DELLA BANDA DI FREQUENZE A 2.6 GHZ PER SISTEMI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

1. Premessa.

Il presente contributo reca le osservazioni della Società Brennercom S.p.A. sulla consultazione in oggetto, anche ai fini dell'audizione della scrivente Società, fissata presso AGCom in data 26 novembre 2008 e comunicata alla scrivente il

In ogni caso, le presenti osservazioni non hanno un carattere esaustivo della posizione di Brennercom s.p.a. relativamente alla questione in oggetto, in quanto Brennercom si riserva di meglio argomentare nonché ampliare e/o integrare l'odierno contributo con ulteriori considerazioni entro il termine tassativo dell'1 dicembre p.v. come fissato dall'art. 1, comma 3, della Delibera n. 559/08/CONS.

2. Le caratteristiche di mercato di Brennercom e la gara per l'assegnazione delle frequenze in banda 3.5 GHZ (WiMax).

Brennercom è un operatore abilitato alla fornitura di reti e servizi di comunicazioni elettroniche, ed in particolare del servizio di telefonia vocale, su un territorio fino a 10 milioni di abitanti (cfr. ex licenza individuale, ora autorizzazione generale, rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni il 10 novembre 1999), che ha sviluppato una propria infrastruttura di accesso diretto anche a larga banda

alla clientela finale estremamente capillare, sia mediante l'*Unbundling of the Local Loop* (“ULL”;



Brennercom AG
Paciniottstr. 12
I-39100 Bozen

Brennercom Spa
via Paciniotti 12
I-39100 Bolzano

Tel: +39 0471 060 111
Fax: +39 0471 060 188
info@brennercom.it
www.brennercom.it

MWSt./SteuerNr./Handelsregister Bozen N. 01710910215;
Gesellschaftskapital € 23.736.000,00 v.e.
Part./IVA/Cod. fisc./Reg. delle imprese di Bolzano N. 01710910215.
Capitale sociale € 23.736.000,00 I.v.

disaggregazione dell'anello locale di rete) sia, soprattutto, realizzando una rete di accesso alternativa a quella di Telecom: infatti, mentre l'operatore che si avvalga dell'ULL sottrae il doppio in rame (che collega il cliente finale alla rete di Telecom) alla disponibilità di Telecom, per collegarlo alla propria rete, Brennercom ha realizzato una autonoma rete di accesso al cliente finale, diversa da, ed in concorrenza con, quella di Telecom. In tal modo, Brennercom si è posta al livello più alto della scala delle infrastrutture (cd. "ladder of investment").

In particolare, poiché opera sia in ambiti urbani sia in ambiti caratterizzati da una orografia montuosa, spesso impervia, Brennercom si è avvalsa di tecnologie radio o *wireless*, ed è stata aggiudicataria delle gare, tenutesi nel 2001, per l'assegnazione dei diritti di uso delle frequenze nella banda 24,5-26,5 e 27,5 – 29,5 GHz (cd. "WLL") sostenendo ingenti investimenti sia per aggiudicarsi i diritti di uso delle frequenze che, soprattutto, per l'installazione della propria rete radio.

Inoltre, nel corrente anno 2008, Brennercom è risultata aggiudicataria anche della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze WiMax (banda 3,4-3,6 GHz), la banda larga senza fili, che consentirà ai clienti della scrivente Società di essere collegati direttamente via radio alla rete di Brennercom ed usufruire dell'internet a banda larga e di telefonia fissa a tariffe competitive.

In particolare, con un esborso complessivo pari a 760.000 euro (ed un monte investimenti ancor più cospicuo), a Brennercom sono stati assegnati i diritti d'uso regionali del Blocco C per l'area relativa alla Provincia Autonoma di Bolzano, con la finalità di sfruttare la suddetta tecnologia di propagazione via radio della "banda larga" per coprire aree geografiche più difficilmente raggiungibili o attualmente poco remunerative, contribuendo tra l'altro in modo decisivo alla riduzione del *digital divide*.

3. La Delibera AGCom n. 559/08/CONS recante la Consultazione pubblica sull'utilizzo della banda di frequenze a 2.6 GHZ per sistemi di comunicazione elettronica.

Soltanto pochi mesi dopo la conclusione della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle

frequenze in banda 3.5 GHz (WiMax), con Delibera pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 244 del 17 ottobre 2008, AGCom ha indetto una Consultazione pubblica sull'utilizzo della banda di frequenze a 2.6 GHz per sistemi di comunicazione elettronica: come indicato nella Delibera, gran parte della banda in questione (porzione 2520-2655 MHz), secondo quanto indicato dal vigente PNRF (piano nazionale di ripartizione delle frequenze), è gestita a livello nazionale dal Ministero della difesa ed utilizzata per applicazioni nell'ambito del servizio fisso o in alcuni casi specifici per usi civili attraverso il Ministero dello sviluppo economico – Comunicazioni, mentre le rimanenti porzioni sono gestite o dal Ministero dello sviluppo economico – Comunicazioni o dai due dicasteri in condivisione con una ripartizione per servizi.

La Delibera in questione ha delineato, tra l'altro, le modalità di rilascio dei diritti d'uso, disponendo che, in linea generale, *“il rilascio di diritti d'uso nella banda a 2.6 GHz debba avvenire in modalità d'uso FDD (spettro accoppiato) e TDD (spettro disaccoppiato), vincolando a tali modalità l'utilizzo delle bande assegnate, ma permettendo ai partecipanti di competere sia per blocchi FDD che TDD o una loro combinazione”*.

Ai fini della implementazione della procedura di selezione, l'Autorità ha ritenuto preferibile, come già determinato in passato per procedure simili, l'utilizzo di una procedura selettiva di tipo asta, basata sulla migliore offerta economica e disegnata secondo un sistema di offerta multipla ascendente ma specializzata in funzione del caso in questione.

Per quanto riguarda il territorio di riferimento per la banda da assegnare, poi, l'Autorità ha ritenuto più opportuno ipotizzare, quale scelta più semplice ed idonea, una pianificazione dei diritti d'uso su base nazionale tipicamente utilizzata per i sistemi radiomobili.

AGCom ha poi statuito le correlate *“Condizioni associate al rilascio dei diritti d'uso delle frequenze”* (ritenendo appropriato l'obbligo di coprire con le frequenze assegnate almeno il 10% della popolazione purché tale popolazione sia distribuita in tutte le regioni italiane) reputando che l'ampiezza di banda in argomento consentisse la possibilità teorica di accogliere fino a 18 operatori

(con un minimo di 4) e pertanto di soddisfare le esigenze di una vasta platea di soggetti interessati. In ogni caso, l’Autorità ha inteso esaminare anche la possibilità di introdurre specifiche riserve (misure asimmetriche) a favore di alcune categorie di operatori, come ad esempio gli operatori nuovi entranti¹.

La durata dei diritti d’uso è stata fissata entro un limite di 15 anni, così da favorire un opportuno ritorno degli investimenti da parte degli operatori aggiudicatari².

Da ultimo, nell’ “Annesso A” in calce all’Allegato B della Delibera n. 559/08/CONS, AGCom ha descritto le modalità operative della possibile procedura di gara da implementare per l’assegnazione dei diritti d’uso dei lotti TDD ed FDD nella banda a 2.6 GHz, qualora il Ministero decidesse di svolgerla³.

4. L’interesse di Brennercom per le frequenze a 2,6 GHz di cui alla Delibera n. 559/08/CONS.
Ebbene, anche in ragione dell’aggiudicazione dei diritti d’uso per le frequenze in banda 3.5 GHz, è evidente come l’operatore Brennercom sia interessato a partecipare attivamente alla Consultazione avviata con Delibera n. 559/08/CONS sull’utilizzo della banda di frequenze a 2.6 GHz per sistemi di comunicazione elettronica.

Si tratta di frequenze particolarmente performanti in termini di copertura (anche di più, come diremo *infra*, rispetto alle stesse frequenze a 3.5GHz), particolarmente appetibili per un operatore

¹ Al riguardo, secondo AGCom, nel caso in questione la definizione di nuovo entrante potrebbe essere riferita, tenendo conto della situazione di mercato, alla disponibilità (diretta o indiretta) di diritti d’uso, in altra banda, per servizi di tipo radiomobile o BWA.

² “E’ ipotizzabile infine che occorra tenere conto di un calendario di liberazione della banda con eventuali condizioni, tuttora da definire, a livello temporale e geografico, da parte del Ministero della difesa, anche se è auspicabile che l’effettuazione di una procedura di rilascio dei diritti d’uso possa avvenire in maniera contemporanea per tutti i diritti. Si precisa infine che, all’esito della effettiva verifica della disponibilità della banda e delle condizioni di tale disponibilità, le modalità di effettuazione delle procedure proposte nella presente consultazione, in tutto o in parte, potrebbero essere soggette a modifica” (Punto 62 Allegato B della Delibera).

³ “Si descrive nel seguito un possibile progetto della procedura d’asta nel caso dell’opzione A, cioè la suddivisione variabile sulla base della domanda di mercato della quantità di spettro da usare in FDD e di quella da usare in TDD, fisse le altre condizioni d’uso. Il caso dell’opzione B, cioè l’assegnazione dei lotti sulla base della canalizzazione fissa della CEPT, può essere ottenuto come caso particolare, effettuando le opportune semplificazioni, dell’opzione precedente. Si assume nel seguito che tutta la banda a 2.6 GHz sia disponibile contemporaneamente per l’assegnazione” (punto 1, Annesso A).

come Brennercom che, pur avendo una estensione territoriale limitata, ha realizzato una rete capillare ed è caratterizzato da un elevato livello di infrastrutturazione.

In particolare, l'interesse di Brennercom, in quanto titolare di frequenze in banda 3.5 GHz, è correlato all'utilizzo della banda in questione come banda per servizi di accesso a larga banda, in un'ottica di convergenza dei servizi, che consente di offrire un incremento della capacità delle reti attualmente disponibili oltreché contribuire attivamente all'abbattimento del *digital divide*.

E' evidente, infatti, come il completamento e l'implementazione della rete di Brennercom non potrà che passare anche attraverso la partecipazione ad una eventuale competizione pubblica che mettesse a gara le frequenze in banda 2.6, finalizzata all'ottenimento (come nel caso della gara WiMax) di frequenze in quanto rappresentano una risorsa fondamentale per la propria attività.

L'estensione alla banda di frequenze 2500 – 2690 MHz (2.6 GHz) dei servizi di tipo BWA consente una migliore copertura del territorio, specialmente in ambito urbano, dove la richiesta di larga banda in mobilità è maggiore.

4.1 (segue) Circa la richiamata Decisione 2008/477/CE della Commissione europea

A tal fine, inoltre, si vuole evidenziare a codesta Autorità un profilo relativo alla richiamata Decisione 2008/477/CE della Commissione europea.

La richiamata Decisione 2008/477/CE della Commissione europea mira ad armonizzare le condizioni di disponibilità e di efficacia d'uso della banda 2500-2690 MHz per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche all'interno della Comunità.

AGCom ha pertanto ritenuto di recepire le previsioni le disposizioni della suddetta Decisione, evidenziando come la Commissione abbia previsto che “gli Stati Membri designino e successivamente mettano a disposizione la banda in argomento entro sei mesi dall'entrata in vigore della Decisione, per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, e secondo i parametri tecnici di flessibilità previsti dai lavori della CEPT ed illustrati nell'Annesso alla Decisione stessa” (punto 15 Allegato B della Delibera).

In tal modo, facendo leva sull'art. 2, comma 1 della Decisione della Commissione, AGCom cerca di giustificare una presunta necessità ed imprescindibilità temporale relativo all'utilizzo delle bande di frequenza a 2.6 GHZ.

Tuttavia, Brennercom evidenzia sommessamente che nella Delibera in questione non si dà conto anche delle previsioni del successivo comma 2 dell'art. 2 della Decisione medesima, laddove statuisce chiaramente che: “In deroga al paragrafo 1, gli Stati membri possono richiedere periodi di transizione, che prevedano accordi di condivisione dello spettro radio, a norma dell'articolo 4, paragrafo 5, della decisione sullo spettro radio”.

5. Circa la tempistica del rilascio dei diritti d'uso relativi alle frequenze a 2,6 GHZ.

Alla luce delle ragioni appena illustrate in ordine all'interesse di Brennercom, alla scrivente Società preme conoscere in maniera più puntuale, chiara e precisa la tempistica e le modalità di messa a gara delle frequenze suddetta da parte del Ministero delle Comunicazioni e dell'Autorità.

In particolare, si sottolinea come la Delibera n. 559/08/CONS ipotizzi “ai fini della implementazione della procedura di selezione” l'utilizzo di una procedura selettiva di tipo asta, basata sulla migliore offerta economica, disegnata secondo un sistema di offerta multipla ascendente ma specializzata in funzione del caso in questione (punto 43, Allegato B della Delibera). Al di là dei dubbi che è lecito esprimere sull'ipotizzato meccanismo selettivo di tipo asta, in ordine ai quali Brennercom si riserva di argomentare meglio, con particolare riferimento alla tempistica AGCom ipotizza un calendario di liberazione della banda con eventuali condizioni, tuttora da definire, a livello temporale e geografico, da parte del Ministero della difesa, auspicando che l'effettuazione di una procedura di rilascio dei diritti d'uso possa avvenire in maniera contemporanea per tutti i diritti.

Si tratta, pertanto, di una tempistica del tutto vaga e generica che non consente agli operatori di progettare con sufficiente tempestività e precisione i propri investimenti con riferimento all'acquisizione anche di frequenze in banda 2.6 GHZ, tanto più ad operatori che, come

Brennercom, stanno già implementando le onerose frequenze a 3.5 GHz.

Alla scrivente Società, peraltro, risulta che nessun operatore ha presentato al Ministero, ad oggi, una specifica “richiesta di sperimentazione” sulle frequenze a 2.6 GHz, laddove invece per le frequenze a 3.5 GHz erano state presentate ben più di 40 richieste di sperimentazione da parte di altrettante aziende⁴: ebbene, alla luce di siffatte considerazioni, si chiede che codesta Autorità voglia confermare se la richiesta di gara sul 2.6 GHz sia effettivamente “prioritaria”, visto lo scarso interesse dimostrato da tutti gli operatori indistintamente ed anche alla luce dell’interesse dimostrato invece sulle frequenze 2.1 GHz dagli Operatori mobili.

Tanto più, poi, che tale incertezza non soltanto riguarda l’ “*an*” della gara ma anche il “*quomodo*” della medesima tempistica, tant’è che AGCom si vede costretta a precisare nella Delibera *de qua* che “*all’esito della effettiva verifica della disponibilità della banda e delle condizioni di tale disponibilità, le modalità di effettuazione delle procedure proposte nella presente consultazione, in tutto o in parte, potrebbero essere soggette a modifica*” (punto 62 Allegato B della Delibera).

Al contrario, contrariamente a quanto avvenuto con il provvedimento in questione, sarebbe stato lecito conoscere entro termini brevi un indirizzo preciso e chiaro dell’Autorità (previa consultazione con il Ministero) se tali nuove risorse verranno messo a bando o meno e con quale tempistica.

Da ultimo, si evidenzia che tale incertezza regolamentare, che in termini di impresa si traduce in mancati investimenti e perdite di *chances* commerciali, è tanto più grave in un contesto economico di recessione globale che non lascia inalterate nemmeno le prerogative del settore degli operatori di telecomunicazioni.

Infatti, investimenti che fino a pochi mesi fa potevano essere fatti *de plano* (i.e. proprio l’acquisizione e l’implementazione di frequenze performanti quali quelle in questione, che si aggiungono a quelle già a disposizione degli operatori titolari di frequenze, quali WLL o Wimax), oggi non sono più possibili. Peraltro, tale contesto globale di recessione sta cominciando ad incidere

⁴ Solo TI sembrerebbe aver presentato una richiesta per WiMax mobile nel corso del 2007.

sugli investimenti già pianificati con gli stessi istituti di credito, visto anche le previsioni negative per il 2009 (anno in cui presumibilmente si svolgerà la gara per le frequenze 2.6 GHz).

6. Circa l'assegnazione dei diritti d'uso su base nazionale.

In qualità di operatore territoriale Brennercom SpA ed anche alla luce di quanto avvenuto con la recentissima gara per l'assegnazione delle frequenze in banda 3.5 GHz, la scrivente Società manifesta il proprio interesse alla formazione di blocchi di frequenze regionali e/o rispettivamente di blocchi provinciali per le Province Autonome di Trento e Bolzano. Nel punto 51 dell'Allegato B della Delibera in questione, per quanto concerne il territorio di riferimento per la banda da assegnare, AGCom ha ipotizzato una pianificazione dei diritti d'uso su base nazionale come la più semplice ed idonea.

Infatti, secondo AGCom, è questa la base attualmente realizzata per i sistemi radiomobili inclusi quelli utilizzanti la banda a 2.1 GHz: ebbene, la banda a 2.6 GHz *“risulta peraltro abbastanza simile, per caratteristiche di propagazione radioelettrica e quindi di copertura, con la banda a 2.1 GHz, e peraltro nasce, in origine, come banda di estensione per i servizi radiomobili”* (punto 51 Allegato B Delibera).

Brennercom Spa, in qualità di gestore di telecomunicazioni leader per clienti *business* e privati in Alto Adige ed in Trentino ed essendo uno dei gestori di maggiore successo e profitto del mercato delle telecomunicazioni dell'Italia settentrionale, ha interesse ad una assegnazione di licenze non soltanto su base nazionale, ma anche regionale e/o provinciale, soluzione utilizzata per le frequenze a 3.5 GHz disponibili per il BWA.

Come osservato anche da AGCom (punto 20 Allegato B della Delibera) concorrono per l'uso della banda a 2.6 GHz anche le tecnologie assimilabili al WiMax, sviluppatesi principalmente tramite un forte impulso dei settori Internet ed IT, che sarebbero ottimizzate per la fornitura e la trasmissione di servizi dati (con il VoIP tra le potenziali applicazioni) e con le quali gli apparati sarebbero realizzati prevalentemente per utilizzare lo spettro in modalità TDD (Time Division Duplex).

Il WiMax, inoltre, rappresenta una eccellente opportunità per superare in tempi rapidi il *Digital Divide* geografico in Italia.

La limitata estensione delle bande di frequenza che saranno messe a disposizione consiglia fortemente una loro ulteriore suddivisione e, di conseguenza, ciascuna area geografica dovrà essere coperta da un singolo operatore. In ogni caso i costi di realizzazione dell'infrastruttura sono ingenti e la replica degli investimenti, oltre a implicare la scongiabile suddivisione delle frequenze costituirebbe uno spreco di risorse e rischierebbe di allontanare indefinitamente il ritorno degli investimenti.

Di conseguenza Brennercom ritiene che, in via preferenziale, si debba agire con la formazione di blocchi di frequenze regionali e/o rispettivamente di blocchi provinciali per le Province Autonome di Trento e Bolzano, individuando l'operatore più efficiente e dunque premiando chi è maggiormente in grado di coprire il *Digital Divide* nel minor tempo possibile, di dare servizio sul territorio.

7. Circa la previsione di misure asimmetriche da parte dell'Autorità concedente.

La Delibera n. 559/08/CONS ha previsto (punto 59 allegato B della Delibera) la possibilità che *“l'Autorità intende esaminare anche la possibilità di introdurre specifiche riserve a favore di alcune categorie di operatori, come ad esempio gli operatori nuovi entranti. Al riguardo, nel caso in questione, la definizione di nuovo entrante potrebbe essere riferita, tenendo conto della situazione di mercato, alla disponibilità (diretta o indiretta) di diritti d'uso, in altra banda, per servizi di tipo radiomobile o BWA”*.

In sostanza, l'Autorità dichiara di voler valutare la eventuale previsione, nella gara, di misure asimmetriche che favoriscano talune categorie di nuovi operatori in ottica pro-concorrenziale, così come avvenuto anche in gare precedenti (WLL e Wimax).

A tal fine, Brennercom richiede la previsione da parte dell'Autorità concedente di provvedimenti realmente asimmetrici rispetto ad operatori, quali gli MNO (rete mobile) e Telecom Italia (per la

rete fissa), che potrebbero facilmente cannibalizzare la gara in questione, anche alla luce delle ipotizzate basi d'asta (quale prezzo di partenza del blocco generico nella fase di preallocazione della futura gara, AGCom propone una commisurazione pari a circa 4 milioni di euro su base 15 anni come base d'asta: è evidente come si tratti di valori che, anche alla luce della precedente gara Wimax (frequenze 3.5 GHZ), potrebbero essere sostenuti soltanto dagli operatori fortemente infrastrutturati quali, ad esempio, i 4 MNO attualmente esistenti in Italia, a discapito di tutti gli altri concorrenti).

A tale scopo, in linea generale, Brennercom propone di riferire la nozione di nuovo entrante (di cui al punto 59 dell'Allegato B della Delibera) anche agli operatori titolari (in forma diretta o indiretta) di diritti d'uso, in altra banda, per servizi di tipo radiomobile o BWA, al fine di consentire ad operatori come Brennercom, aggiudicatari delle frequenze in banda 3.5 GHZ, un proficuo ritorno degli onerosi investimenti intrapresi per l'acquisto e l'implementazione delle licenze già assegnate in banda 3.5 GHZ.

In particolare, poi, Brennercom propone che AGCom predisponga diverse ma incisive soluzioni al fine di modificare di canalizzare lo svolgimento della gara sulle frequenze 2.6 GHZ secondo binari che garantiscano ad operatori, quali gli aggiudicatari Wimax, un adeguato rientro dei propri cospicui investimenti.

Misure asimmetriche di tipo gratuito:

- Brennercom propone che, in via preliminare, sia consentito agli operatori aggiudicatari della gara WiMax di poter scegliere di restituire (rivendendole al Ministero) o scambiare le proprie frequenze a 3.5 GHZ con le nuove e più performanti frequenze a 2.6 GHZ (asimmetria gratuita).

Ciò anche in ragione del fatto che gli operatori aggiudicatari delle licenze Wimax avrebbero probabilmente compiuto scelte economiche differenti ed investimenti più mirati se solo avessero saputo che il Ministero aveva l'intenzione di liberare anche le frequenze in banda

2.6 ghz (e come presumibilmente avverrà, anche le frequenze 2.1 ghz, 1.8 ghz e, ancora 900 mhz).

Misure asimmetriche di tipo oneroso:

- Brennercom propone di ritardare l'ingresso sul mercato (per tot anni, come avvenuto nella precedente gara WLL) degli operatori (fissi/mobili) che dovessero risultare vincitori della gara relativa alle frequenze a 2,6 GHZ al fine di consentire agli aggiudicatari Wimax, *medio tempore*, di implementare le frequenze a 3.5 GHZ, frutto di un grosso investimento economico per questi ultimi.

- Brennercom propone, inoltre, di ipotizzare riserve di interi blocchi di frequenze soltanto ai suddetti operatori aggiudicatari della gara WiMax, in maniera tale da creare una radicale asimmetria a favore di questi ultimi che li ripaghi degli investimenti fatti in base ad un affidamento ingenerato dalla condotta del Ministero e dell'AGCom sulla necessità di un investimento importante in ordine alle frequenze a 3.5 GHZ (tanto è vero che codeste frequenze sono state assegnate con esborsi molto onerosi, con incassi senza precedenti per le Casse ministeriali).

- Quale ultima proposta di misura asimmetrica, poi, Brennercom ritiene che si potrebbero prolungare i termini temporali fissati per il completamento della copertura del territorio da parte degli operatori licenziatari delle frequenze a 3.5 GHZ e/o eliminare, in capo ai suddetti operatori assegnatari, il divieto di uso delle suddette frequenze per il *backhauling*.

Ciò anche per ovviare ad una palese incongruenza nel *modus operandi* del Ministero delle Comunicazione con riferimento alle frequenze in questione: infatti il Ministero, nel decidere di liberare ed assegnare con gara le frequenze a 2.6 GHZ, sembra non accorgersi del fatto che non è stato ancora completato il rilascio dello spettro a 3.5 GHz su "tutto il territorio nazionale" (in corso d'opera, anche perché la gara relativa si è chiusa nei primi mesi del

corrente anno) con una dispersione e allocazione delle risorse in modalità “spannometrica”⁵.

Bolzano, 26 novembre 2008

Il Responsabile Affari Regolamentari

⁵ Sul punto Brennercon ritiene di condividere le recenti dichiarazioni del Presidente Calabrò, secondo il quale “...le reti realizzate a vario titolo dagli enti locali sono un ‘tesoretto’ che non ci si può più permettere di sprecare senza una direzione unitaria e condivisa...”.